

Lezione 8

URBANISTICA ROMANA età imperiale

Con **Augusto** si ha un forte impulso **all'urbanizzazione** anche nelle province.

Ormai piena **standardizzazione** / omologazione degli schemi urbanistici (a **scacchiera**).

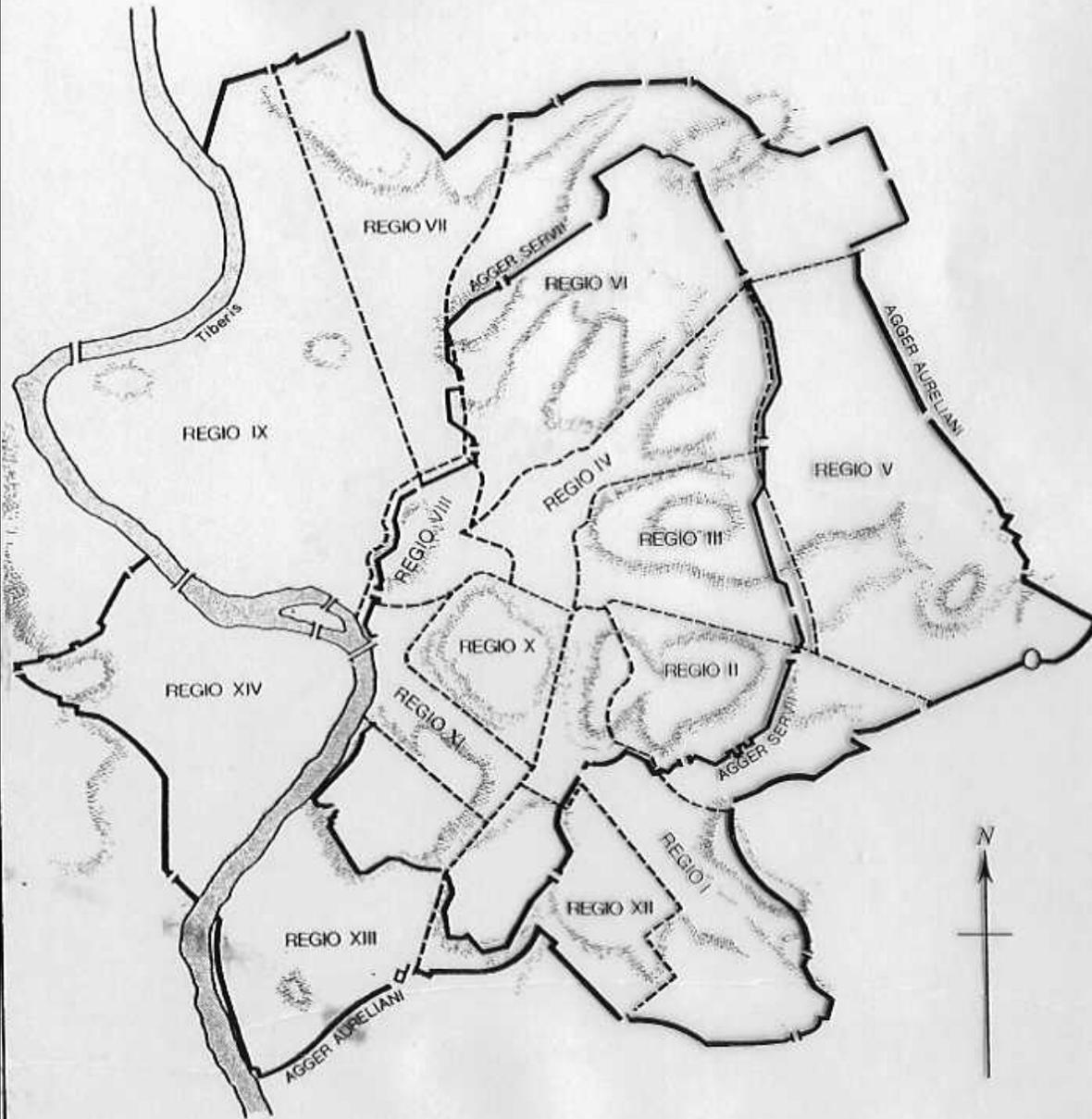
Tendenza alla celebrazione.

Consolidato il proprio potere, Augusto si occupò della riorganizzazione urbanistica e architettonica della capitale, che rappresentò un'importante espressione del nuovo corso politico da lui inaugurato: Augusto **vuole** fare di Roma una degna capitale dell'ecumene (si vanta di averla trovata in mattoni e di averla **trasformata in marmo**), evitando però qualsiasi accento tirannico o monarchico.

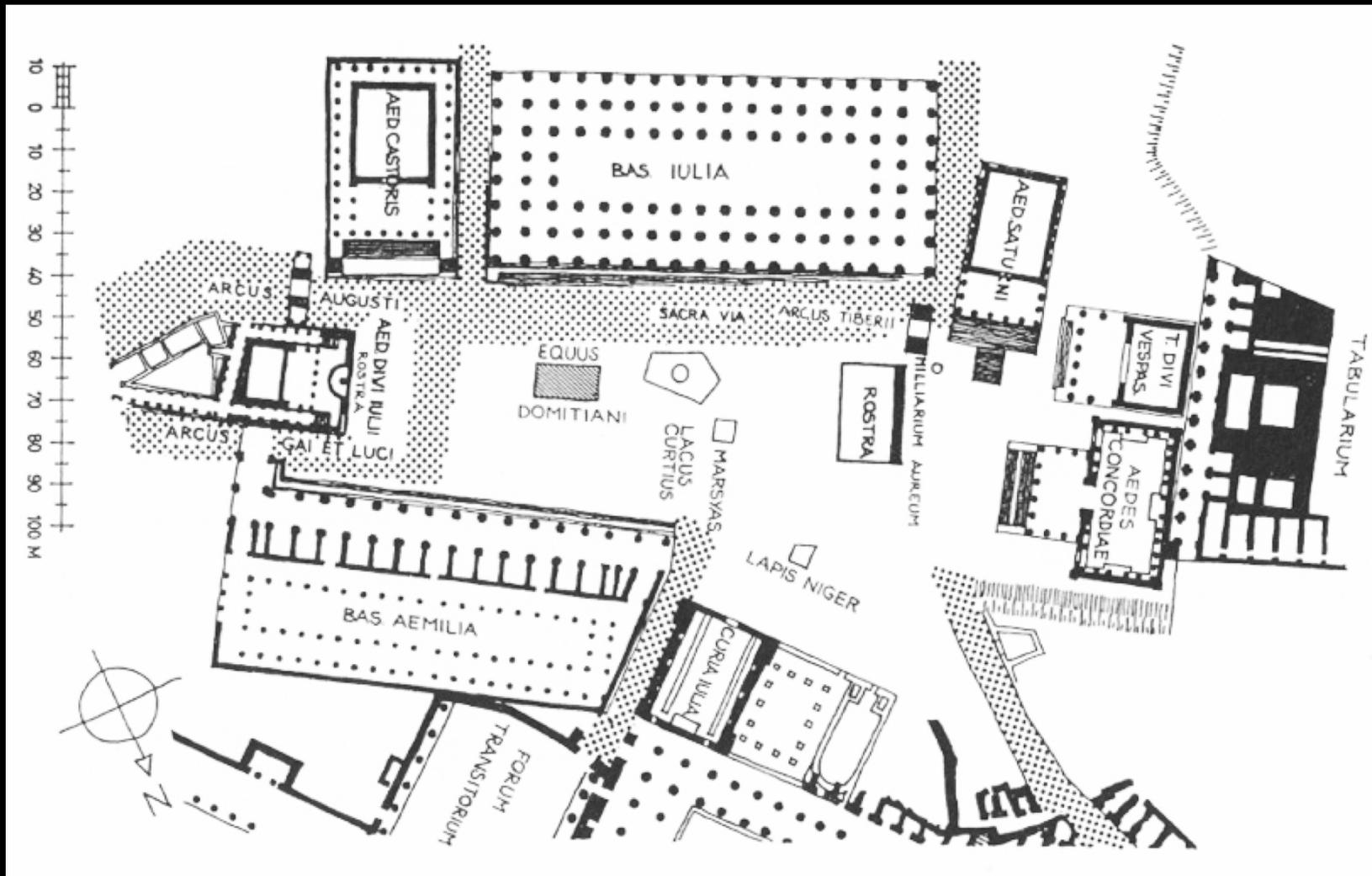
-Riorganizzazione istituzionale e amministrativa di Roma in 14 *regiones*;

-Aree principali di intervento urbanistico:

- **Foro romano**
- ***Forum Augusti***
- **Campo Marzio (Agrippa)**



Le 14 *regiones* istituite da Augusto. Si realizza il progetto della “Roma più grande” (1385 ha): il limite della città coincide con quello degli edifici, ma l’*Urbs* rimane quella *intra muros* (serviane) e il pomerio di Silla non viene allargato.



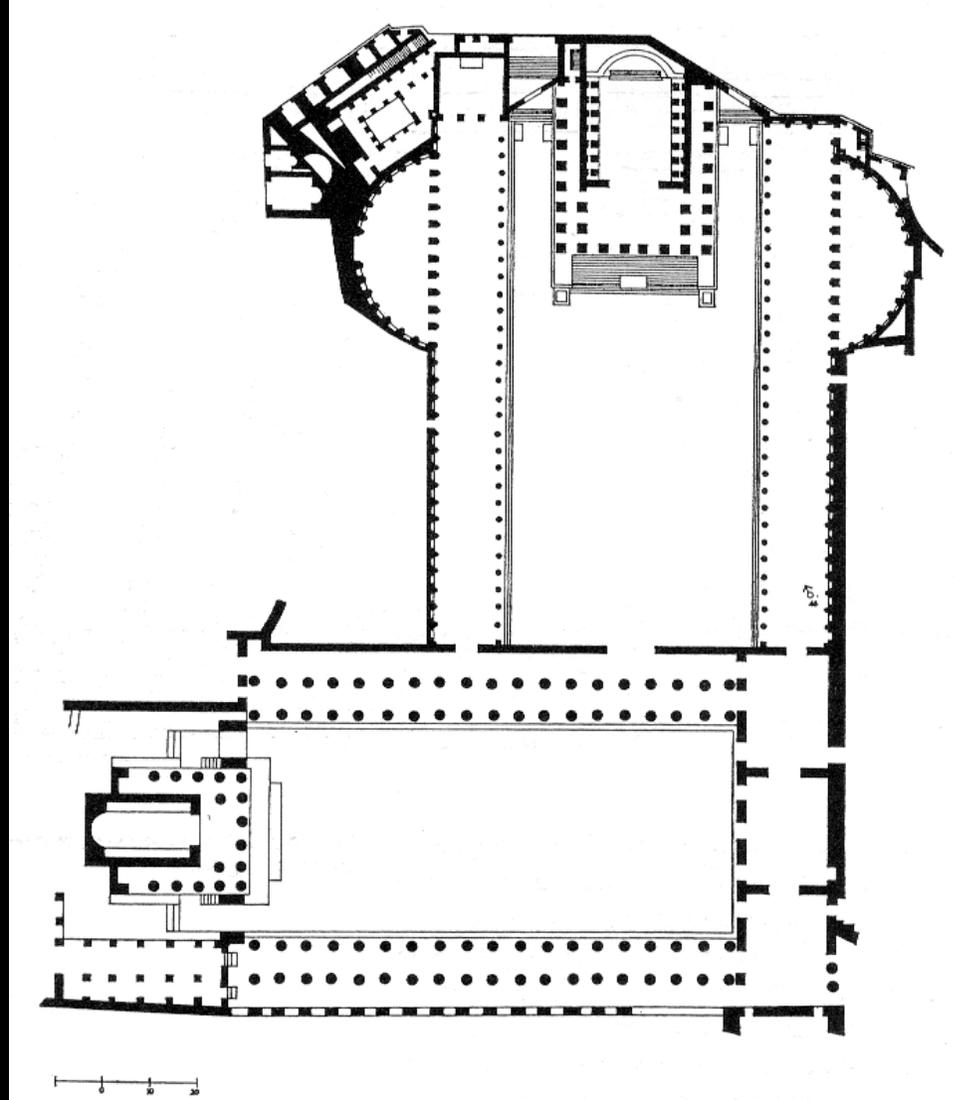
Rimodella la vecchia piazza repubblicana senza interventi traumatici: realizza un portico davanti alla Basilica Aemilia (completata su progetto di Cesare del 55 a.C.) (*Porticus Gai et Lucii*), che faccia da contraltare alla *Iulia*. Sul lato corto della piazza fa costruire il tempio al *divus Iulius* con due archi ai lati portico e aziaco) e restaura la Curia.

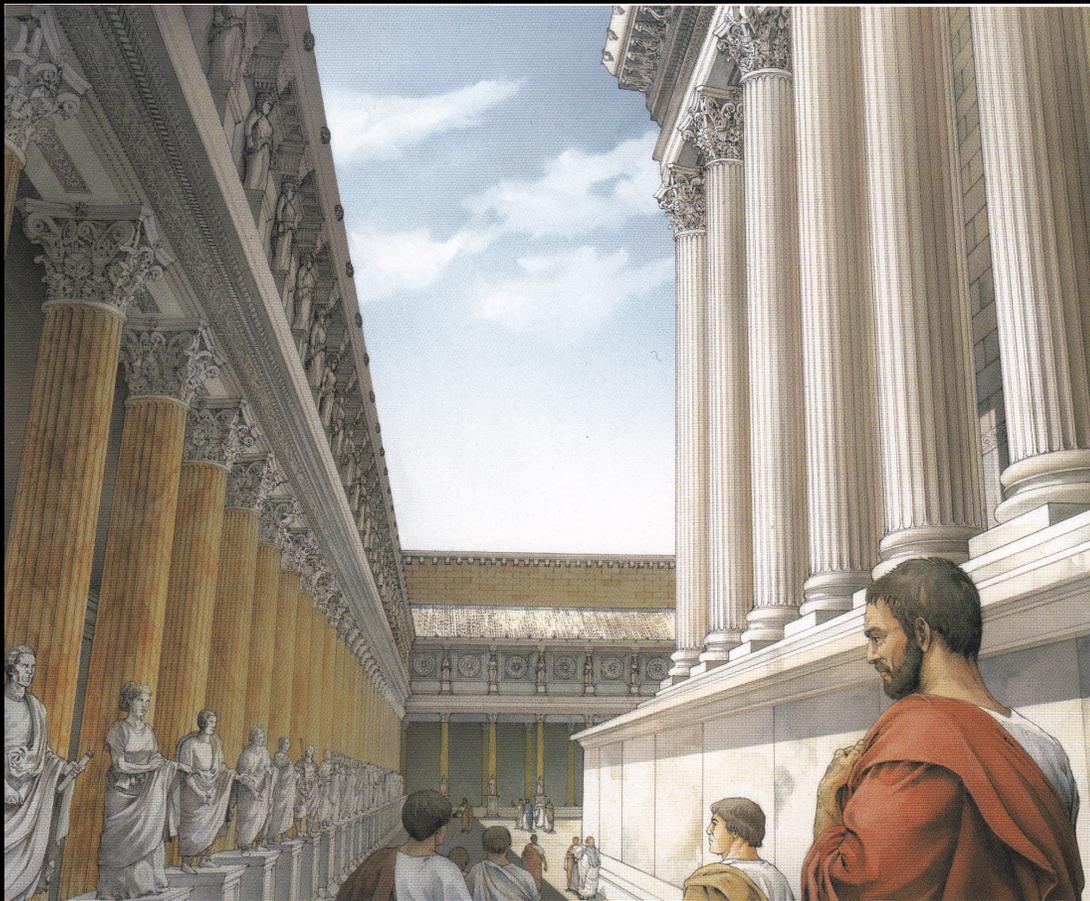
Foro di Augusto



Fu un luogo di legittimazione del potere e di glorificazione politica di Augusto. Inaugurato nel 2 a.C. Piazza di 125 x 118 m. Come scrive nelle *Res Gestae* il foro fu finanziato dai bottini di guerra e su terreno acquistato a proprie spese da privati (ridimensionandolo rispetto al progetto iniziale per il rifiuto di alcuni di questi), a ridosso del quartiere della Suburra.

Sul lato corto, su alto podio, **tempio di Marte Ultore**. **Portici laterali** dietro ai quali si aprivano due **esedre**: portici ed esedre erano articolati in nicchie rettangolari che ospitavano **statue** dotate del nome e le cariche (*titulus*) e di *elogium* (le imprese principali). In un'esedra: **Enea e re di Alba Longa**, nell'altra **Romolo e i summi viri della storia di Roma**. Intento ideologico di Augusto di costituire la sintesi fra le origini mitiche e la tradizione storica.



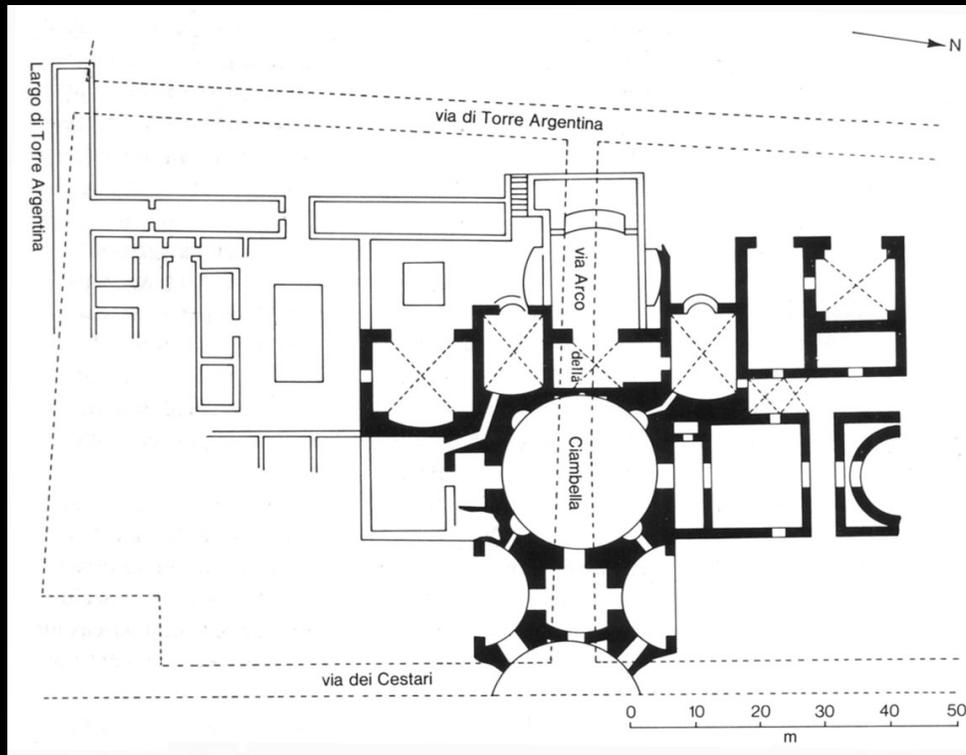


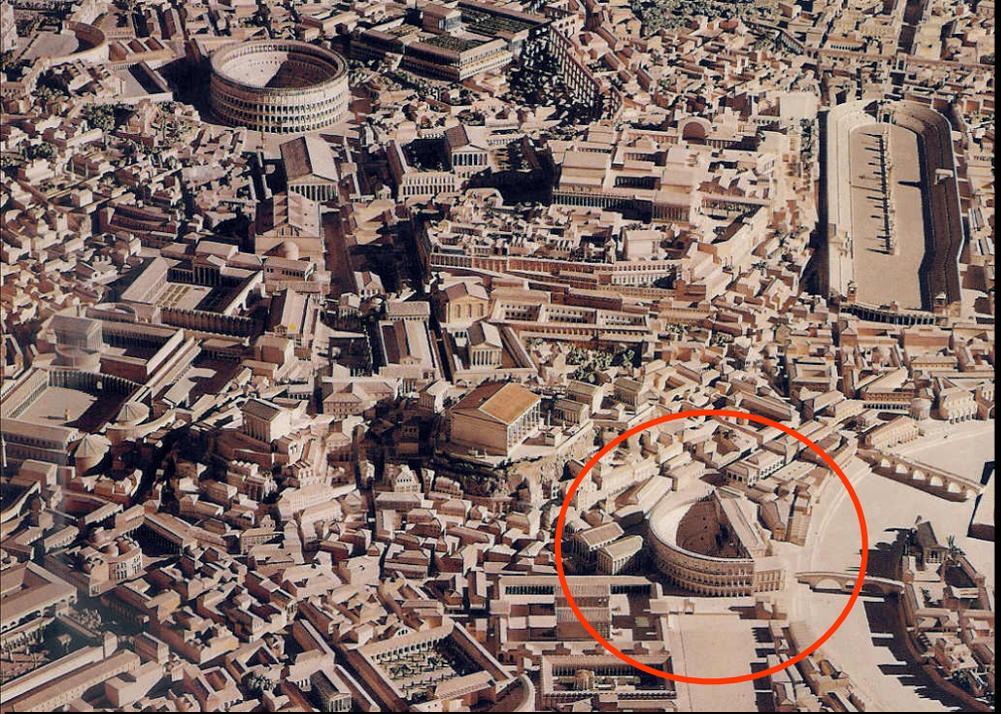
I portici erano costituiti da un ordine di colonne in giallo antico con capitelli corinzi in marmo lunense, sormontati da un fregio-architrave a girali naturalistici. Al di sopra vi era un alto attico articolato in avancorpi sporgenti che sostenevano figure femminili di cariatidi ispirate a quelle dell'Acropoli di Atene e pannelli quadrangolari in cui erano iscritti clipei con teste maschili per lo più di Giove Ammone (divinità egizia), forse alternate ad altre femminili di Meduse o Gorgoni (simbolo della pace augustea).

L'Aula del Colosso (12 x 13 m) in fondo al portico occidentale: sviluppo verticale accentuato dalla relativa esiguità dello spazio. La parete di fondo dell'Aula sulla quale si stagliava il Colosso ha rivelato un rivestimento costituito da lastre rettangolari in marmo bianco lunense almeno fino all'altezza della statua, ovvero 11 metri circa con raffigurazione probabilmente di un tessuto / tendaggio che faceva da sfondo alla statua colossale. Nei pochi resti riconducibili alla statua acrolita si riconoscono, in prezioso marmo pario, la mano destra che impugna qualcosa, la sinistra, della quale si conserva il dorso disteso, e un tratto del braccio.



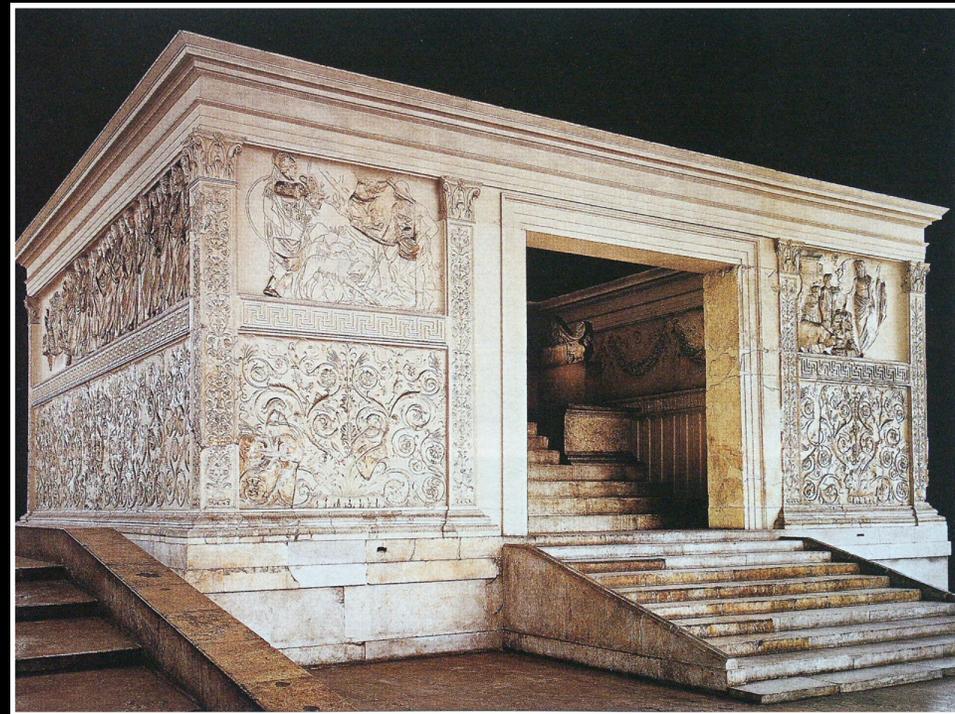
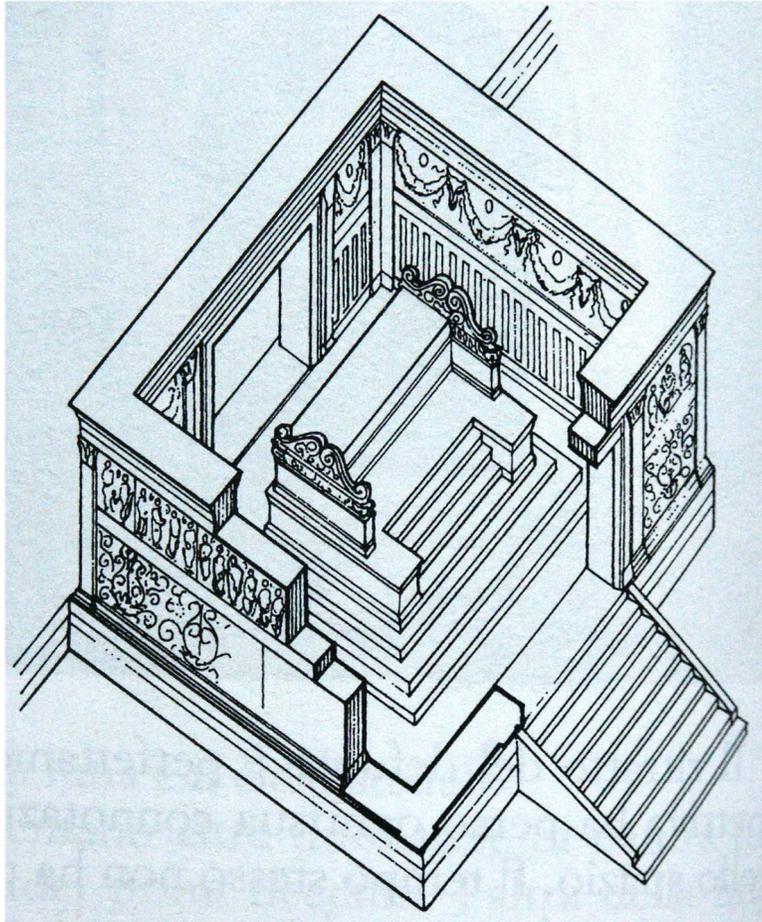
Terme di Agrippa, inaugurate nel 12 a.C. (note da rilievi rinascimentali) collegate ad un enorme *stagnum* di quasi quattro ettari di dimensioni.



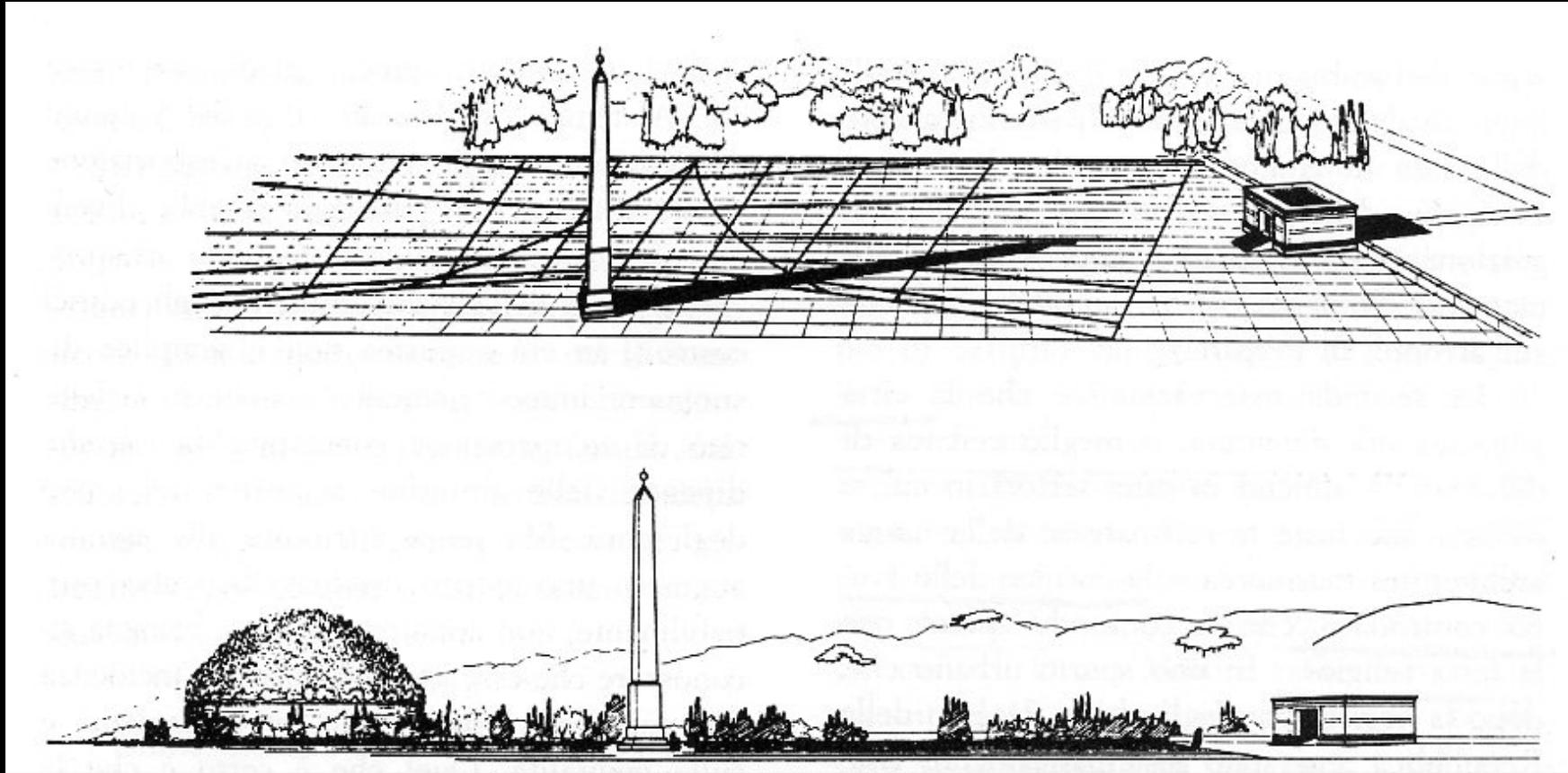


Il teatro di Marcello
(l'inaugurazione ufficiale avvenne fra il 13 e l'11 a.C.): divenne un modello fondamentale del tipo edilizio.

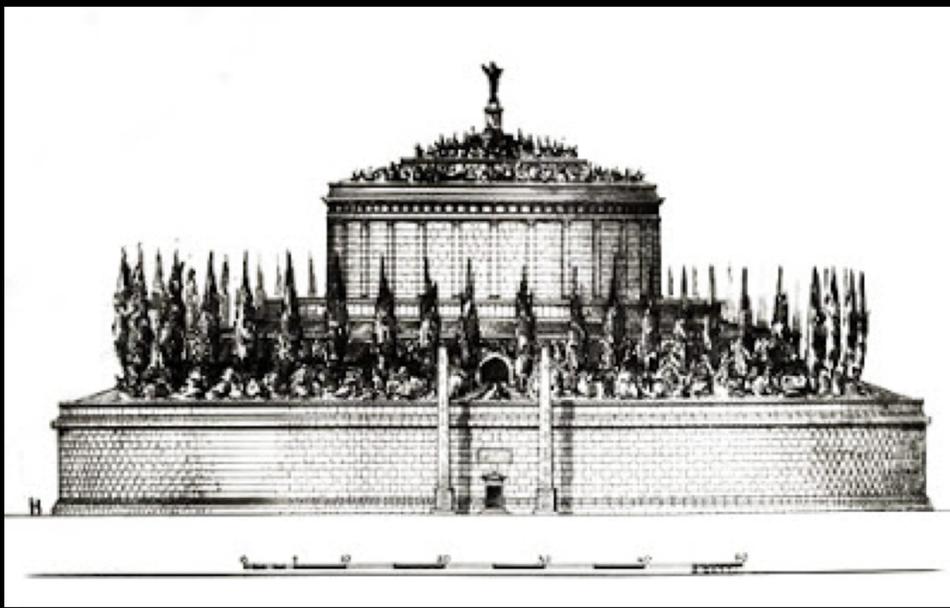




L'Ara Pacis (9 a.C.) consacrata per celebrare la pace augustea, in luogo emblematico perché posta a un miglio dal *pomerium* (dove il console di ritorno da una spedizione militare perdeva i poteri ad essa relativi e rientrava in possesso dei propri poteri civili). Valore politico-propagandistico.



Horologium Augusti: colossale meridiana che utilizzava come gnomone un obelisco egiziano alto ca. m 30: ogni anno il giorno del compleanno di Augusto (23 settembre) l'obelisco gettava la sua ombra sull'ingresso dell'*ara Pacis*.



Mausoleo di Augusto (iniziato nel 28 a.C.) (dimensioni mai eguagliate: diametro m 90, altezza 30-40 m). Si articolava in un corpo cilindrico alto ca. m 12 con porta di ingresso sui cui pilastri laterali stavano le lastre di bronzo iscritte con le imprese di Augusto; le parti superiori sono ipotetiche. Sappiamo da Strabone che “sopra un’alta base di pietra bianca, vi era un tumulo coperto fino alla sommità di alberi sempreverdi con una statua bronzea di Augusto sulla sommità. Unica opera fortemente connotata per forme, concezione e nome in senso dinastico orientale (Augusto aveva visto la tomba di Alessandro ad Alessandria).



Le *Res Gestae* (28), ribadendo la notizia di Svetonio (*Aug.*, XLVI) e quella più generica di Igino Gromatico (177 Lachmann = 142 Thulin), ricordano come durante il principato augusteo siano state dedotte **28 colonie**. Per la loro identificazione: documentazione archeologica ed epigrafica, presenza del titolo di *Iuliae* o *Iuliae Augustae*, menzione tra le colonie nella *descriptio* pliniana (*Nat. hist.*, III, 46). Le più probabili sono: Rimini, Este, Aosta, Torino, Bologna, Tortona, Fano, Lucera, *Lucus Feroniae*, Minturno, Parma, Pisa, Pozzuoli, Sessa Aurunca, Urbisaglia, Venafro.

Tra le città che raggiungono vera dignità civica in epoca augustea si può rintracciare un primo gruppo che beneficia del riassetto della via *Flaminia* (27 a.C.) e dei collegamenti di raccordo (ad es., **Fano, Spello, Carsulae**); un secondo che rientra nel fenomeno dell'urbanizzazione centro-italica e che a partire dagli anni centrali del I sec. a.C. si definisce sia in relazione all'aspetto monumentale che a quello funzionale (ad es., Sepino, Chieti); infine un terzo gruppo nel quale rientrano quei centri, con specifiche funzioni militari o commerciali, che debbono il loro sviluppo alla **posizione strategica** (sbocchi delle vallate alpine, crocevia padani: ad es., Aosta, Torino, Trento).

Attività urbane ed architettoniche con finalità anche **ideologica**: unificazione politica delle comunità e attribuzione di senso di identità ed appartenenza a **stato unitario**.

Al tempo stesso valorizzazione delle **componenti** onorarie e **celebrative** dello stato e del potere imperiale come strumento di pacificazione e crescita sociale, di creazione di **consenso**, di esaltazione individuale del princeps anche con iniziative **non funzionali** ma di alta **valenza simbolica** (“semantica dell’architettura”).

Dotazioni di **strutture/edifici che hanno valore simbolico e creano consenso**:

-**cinte murarie**, (simbolo della vita urbana): Aosta e Torino (**vedi slide successive**), ma anche **Fano** ove l’iscrizione monumentale sulla porta principale della città ricorda la costruzione del perimetro difensivo per diretto intervento di Augusto, iniziata a seguito della deduzione coloniale (tra il 31 e il 27 a.C.) e terminata tra il 9 e il 10 d.C.

-**impianti ricreativi** che creavano **consenso** (soprattutto teatri e terme)

-**fori**

